

vembre successivo. Luigi XIV accettò il giorno 6 il testamento pel suo nipote, che fu salutato re di Spagna da tutta la corte e dall'ambasciatore di Spagna, non che acclamato il 24 a Madrid. Il re, suo avolo nell'annunciar-gli una tal nuova: *Figlio mio*, gli disse, *non vi son più Pirenei*. Egli partì il 4 dicembre accompagnato dal duca di Borgogna e da quello di Berry, i quali condottolo sino alle frontiere di Spagna, ripigliarono la via di Francia. Nel mese di dicembre il re die' lettere-patenti colle quali conservava al re di Spagna e suoi discendenti il diritto di succedere alla corona di Francia: coteste lettere furono registrate il 3 febbraio susseguente al parlamento. Il 26 ottobre morì don Giovanni-Armand Boutillier di Rancè, abate e riformatore della Trappa. Quest' illustre riforma, con cui si fece rivivere il primo istituto dei Cisterciensi in tutta la sua austerità, fu cominciata l'anno 1664 e si sostenne per oltre un secolo collo istesso fervore.

L'anno 1701 diede principio a nuova e lunga guerra in cui la Francia ebbe a nemiche quasi tutte le potenze di Europa. L'imperatore Leopoldo malcontento di vedere un principe di Francia sul trono di Spagna, si dichiarò il primo contra il testamento di Carlo II e fece scendere in Italia un'armata di trentamila uomini comandata dal principe Eugenio (1). Ben presto l'Europa trovossi immersa in una nuova guerra pei maneggi dell'imperatore che indusse gl'Inglesi governati dal loro re Guglielmo III principe d'Orange e gli Olandesi a secondar le sue vedute.

(1) Francesco Eugenio di Savoia, figlio di Eugenio Maurizio di Savoia conte di Soissons, da prima conosciuto sotto il nome di abate di Carignano, lasciò lo stato ecclesiastico a cui erasi dedicato pel rifiuto dargli dal re di un'abazia, e preso poscia il partito dell'armi chiese un reggimento che gli fu del pari ricusato per avviso di Louvois. Offeso di vedersi disprezzato a tal segno, si recò ai soldati di Alemagna contra i Turchi coi principi di Conti, come lui sfortunati, e si die' al servizio dell'imperatore che rese maggior giustizia a' suoi meriti avendogli dato un reggimento di dragoni. Luigi XIV, sentendo ch'egli non doveva più ritornare: *Che cosa vi sembra*, diss' egli a' suoi cortigiani; *non ho io fatta una gran perdita?* L'esito die' a vedere ch'egli aveva detto meglio di quello ne pensasse.